

Secondo rivelazioni di un giornale inglese

Chieste da Sadat a Londra grosse forniture militari

Il Foreign Office conferma i «sondaggi» - «Settembre nero» non fa parte dell'OLP - Nulla di fatto alla conferenza della Lega Araba - Inviato di Hussein in Cisgiordania per caldeggiare la pace separata tra Amman e Tel Aviv

Una « lettera aperta » degli studenti palestinesi in Italia

L'Unione generale degli studenti palestinesi in Italia ha indirizzato alla stampa una « Lettera aperta » in cui attacca « i venditori di parole » che accusano di terrorismo, violenza cieca e brutale, inciviltà i palestinesi « venuti da un mondo (volutamente) dimenticato, dalle tende e dalle sabbie del deserto ».

La lettera, che reca il titolo: « Quando si commuono i benpensanti? » dice fra l'altro: « Ma ci sia concessa una domanda: « Quando 2.000.000 di Palestinesi sono stati espulsi con la forza dalla loro terra, far posto allo "Stato d'Israele"? »

« Quando a Der Jassin il 9 aprile 1948 vennero massacrati a sangue freddo dai sionisti 250 persone (donne, vecchi e bambini)? »

« Quando il 14-10-1953 venivano massacrati i maggiori capi degli abitanti di Kibya e distrutte tutte le case? »

« Quando a Kafir Qasem il 29-10-1956 venivano massacrati 51 palestinesi dalla polizia israeliana (fra cui 12 donne, 10 bambini fra i 14 e i 17 anni e altri fra i 3 e i 13)? »

« Quando venivano uccisi 72 operai arabi nel bombardamento della fabbrica di Abu Sabel nel '70? »

« Quando venivano uccisi 32 bambini nel bombardamento della scuola di Bahr El Bakh: ... dove erano i benpensanti che ora escono a frotte a gridare il loro sgomento? »

« Quando ogni giorno nella Palestina occupata dagli israeliani centinaia di Palestinesi vengono arrestati e torturati, dietro al semplice sospetto di appartenere a organizzazioni della resistenza? »

« Quando migliaia di Palestinesi languiscono nei campi di concentramento israeliani? »

« Quando ogni giorno viene portata avanti dal sionismo e dall'imperialismo l'operazione di eliminazione fisica e politica degli arabi di Palestina: ... dove sono i benpensanti e i venditori di parole? Anche in questi due ultimi giorni le bombe israeliane hanno ucciso 200 arabi in Libano e Siria. Non basta questo a commuovere la coscienza dei benpensanti? »

L'Unione degli studenti palestinesi ha diffuso anche un comunicato in cui denuncia la campagna razzista anti-araba scatenata dopo i fatti di Mosca e « dichiara ancora una volta che essa combatte il nemico sionista nella Palestina occupata ». In particolare l'Unione ricorda « che la sua attività propagandistica si è sempre svolta nell'ambito delle leggi della Repubblica italiana » e respinge le « censure » recenti secondo cui Peruzzi sarebbe « centro di smistamento e di reclutamento del terrorismo arabo ».

LONDRA. 14. Il Daily Express ha pubblicato stamane la notizia che Sadat ha chiesto alla Gran Bretagna di fornire all'Egitto armi per un valore di oltre cent milioni di sterline (50 miliardi di lire) e desidera firmare un contratto a lungo termine per un'ampia serie di materiale militare (tra cui missili). Il Foreign Office si è astenuto da qualsiasi commento ma un suo portavoce ha ammesso che l'Egitto ha fatto « sondaggi » sull'acquisto di armi britanniche.

Il giornale ha sottolineato che le dimensioni della richiesta egiziana sono assai maggiori di quelle che gli avversari britannici di un contratto del genere avevano sospettato, e ricorda che l'inghilterra ha una lunga tradizione di vendere armi offensive, come carri armati pesanti ed aerei d'attacco « Jaguar » all'Egitto. Il governo inglese è invece disposto a fornire materiale « difensivo » come autoblindo, carri armati leggeri, armi controcarri e sistemi antisommergibili. Da parte inglese si sta considerando di vendere al Cairo missili terra-aria Rapier.

IL CAIRO. 14. Nessuna decisione è stata presa dalla conferenza dei ministri degli Esteri della Lega araba in merito ai due principali problemi del momento: come la strategia contro Israele alle Nazioni Unite ed eventuale vertice arabo. Lo ha dichiarato ieri sera, a conclusione dei lavori, il segretario generale della Lega araba, Mahmud Riad Alla confidenza, durata tre giorni, hanno partecipato tutti i rappresentanti dei quattro paesi della Lega araba ad eccezione del Sudan e della Giordania. Riad ha ammesso che fra gli stati arabi continuano a persistere delle divergenze ed ha aggiunto di sperare però che queste non avranno ripercussioni sulla lotta contro Israele.

Quando gli è stato chiesto se la Lega aveva adottato un atteggiamento comune per quanto riguarda la prossima assemblea generale dell'ONU, Riad ha risposto che non vi era tempo per affrontare la questione, ma che i paesi arabi torneranno a parlarne in sede di Nazioni Unite. Dopo aver ricordato che « il terrorismo » costituisce l'argomento base del dibattito all'ONU, Riad ha ricordato che il termine « terrorismo » non deve applicarsi ai guerriglieri arabi. « Li consideriamo forze di liberazione e hanno il diritto di difendere la loro causa nel modo che ritengono opportuno ». Egli ha continuato ricordando che gli Stati Uniti, si sono macchiati di terribili omicidi in massa ed incoraggiando « il terrorismo » israeliano nelle terre arabe occupate rifornendo Tel Aviv di armi.

Il ministro degli Esteri libico, Mansur Rashid Kikhya, in una intervista all'agenzia Medio Oriente ha detto che gli arabi dovrebbero colpire gli interessi americani nella Regione e usare il petrolio come arma nella loro battaglia contro Israele. Ciò, tuttavia, potrà essere possibile solo se gli arabi uniranno le loro forze. Egli ha anche suggerito che gli arabi usino come arma alternativa i loro capitali ammontanti a due miliardi e mezzo di sterline, depositati in varie banche mondiali. In altre parole, egli vorrebbe che tale denaro venisse ritirato dalle banche che lo tengono in deposito, venisse investito nel mondo arabo.

Criticando poi la conferenza della Lega araba appena conclusa, il ministro libico ha detto che « gli arabi dovrebbero realizzare le tante risoluzioni adottate prima di pensare a organizzare altre conferenze ».

Domani, comunque, il presidente Sadat, secondo quanto riferisce l'agenzia Medio Oriente, giungerà in Libia per una visita ufficiale. Il dispaccio non fornisce alcuna indiscrezione sugli scopi del viaggio.

In una dichiarazione pubblicata oggi il comitato esecutivo dell'Organizzazione di liberazione della Palestina (OLP) afferma di non essere responsabile delle attività del gruppo « settembre nero ». La dichiarazione aggiunge che l'attuale campagna propagandistica condotta dalla stampa occidentale è « diretta a provocare odio nel mondo contro gli arabi in generale ».

Il comitato esecutivo dell'OLP è riunito da martedì sera sotto la presidenza di Yasser Arafat.

Da Beirut si apprende che il ministro degli Esteri libanese, Fikras Aboumadi, ha ricevuto oggi gli ambasciatori di Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Cina e l'incaricato d'affari britannico e i quali ha esortato « il prevalimento della situazione nella regione ».

Ad una fase « intensa » le trattative RDT - RFT

BERLINO. 14. Importanti, anche e volutamente sintetiche, dichiarazioni sono state rilasciate stasera dai sottosegretari della RDT e della RFT, Mikhael Kohl ed Egon Bahr, al termine della terza serie di trattative sulla instaurazione di rapporti normali fra i due Stati tedeschi. Nel dichiararsi « soddisfatti » dei risultati raggiunti, i due negoziatori hanno dichiarato che le trattative hanno raggiunto « una fase intensa ». « Negli ultimi due giorni abbiamo compiuto un altro pezzo di strada », ha detto Kohl; dal canto suo Bahr, pur rifiutandosi di fornire particolari in proposito, ha aggiunto che le trattative sono arrivate alla fase della redazione di un trattato.

I colloqui di Kissinger a Londra

LONDRA. 14. Henry Kissinger è giunto a Londra, proveniente da Mosca, per consultazioni coi sovietici. Kissinger, che subito dopo l'arrivo è salito a bordo di un'aereo recatisi a prenderlo sotto l'aereo e non ha fatto dichiarazioni, è venuto a Londra per riferire sui colloqui che ha avuto a Mosca per tre giorni con i massimi dirigenti sovietici. Oltre ai rapporti bilaterali, in tali colloqui sono stati discussi alcuni dei maggiori affari internazionali in conferenza per la sicurezza europea, disarmo, Medio Oriente. La stessa agenda è stata delineata per il colloquio che Kissinger ha oggi con il segretario al Foreign Office, sir Alec Douglas Home. La visita del consigliere di Nixon si conclude stasera con un pranzo di lavoro offerto dal primo ministro Edward Heath.

Government

franchessa, ha detto che « si tratta di ricostituire i massimi produttori e di proiettare le imprese, in pratica con il contenimento dei salari e con la riduzione di mano d'opera derivante dalle ristrutturazioni aziendali ». Questa, osserva Craxi, « è la logica dello sviluppo spontaneo dell'economia », che, da Vanoni in poi, « era stata corrotta con l'indicazione del pronomo del massimo di occupazione, come fatto di sviluppo economico, anche se non sempre la politica di centro sinistra è stata coerente con questa scelta di fondo. Ora la mancanza di coerenza di una tattica di un'azione di tendenza ».

ANDREOTTI A MOSCA?

Riguardo alle voci diffuse su di una prossima visita di Andreotti a Mosca, non sono state date conferme ufficiali o ufficiose. E' stato detto, tuttavia, che il governo sovietico, per i normali canali di diplomazia, ha rivolto all'attuale presidente del Consiglio

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

lo stesso invito già rivolto negli anni precedenti ai suoi predecessori, Rumor e Colombo. Per preparare una eventuale visita del presidente del Consiglio in URSS sono in corso continue consultazioni dell'ambasciatore italiano a Mosca, Sensi, con il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Capelli.

NEL PSI

Il discorso di Manca alla riunione nazionale del gruppo che si richiama alle sue posizioni e naturalmente al centro dei commenti politici. Il più singolare di tutti i commenti è quello del giornale de « Il Popolo », infatti, ha il coraggio di rimproverare al segretario socialista di non avere parlato di centro sinistra: osservazione ben strana, da parte di un partito che, con il gabetto Andreotti-Malagodi, ha imboccato una strada che tende, appunto, a dare uno sbocco di destra alla crisi della passata formula.

Tra i socialisti, il capo-gruppo dei deputati, Bertoldi, ha osservato che l'orientamento prevalso nel convegno degli amici di Manca è stato quel-

lo di « garantire la continuità della linea politica del PSI seguita dal '69 ad oggi, e quindi la ricostituzione della maggioranza che finora ha diretto il PSI ». L'on. Signorile, della sinistra socialista, ha affermato che in Mancini permangono « gli elementi di differenziazione verificatisi con "Riscossa" (demartini) nell'ultimo Comitato centrale: infatti, Mancini ha ribadito la volontà di tenere ferma la linea politica del Partito rifiutando le modifiche e gli arretramenti che la DC intende imporre come segno di un mutamento socialista ».

IL SEGRETARIO DEL PSDI

Il segretario del PSDI, Orlando, ha accusato di « indeterminata » Mancini. La Voce repubblicana ha scritto che il segretario del PSI ha rifiutato « di mettere in discussione la linea seguita dalla sua segreteria » (ma La Malfa, dopo l'intervista a Panorama, sembra disinteressarsi di queste polemiche: egli pensa, ormai, ad imbarcarsi nel governo Andreotti-Malagodi).

URSS-USA

che il consiglio centrale del sindacato sovietico in una dichiarazione resa nota oggi condanna le barbare azioni degli israeliani ed esprime solidarietà alla « giusta lotta degli arabi ».

IL PRESIDENTE DELL'IRAK

Ahmed Hassan El Bakr è giunto oggi a Mosca (all'aeroporto di Vnukovo ad accoglierlo c'erano Podgorny e Kossighin) per una visita ufficiale che si protrarrà per alcuni giorni. Già stasera ha avuto un primo incontro con Breznev, Podgorny e Kossighin nel corso del quale sono stati affrontati i problemi dei rapporti bilaterali del Medio Oriente e della cooperazione economica. Successivamente, nel corso di un pranzo offerto nel grande palazzo del Cremlino in onore degli ospiti irakeni, si è avuto un appassionato scambio di discorsi tra Podgorny e El Bakr. Il presidente del presidente del Soviet Supremo ha sottolineato che l'URSS, insieme agli altri Paesi socialisti, « ha prestato e continuerà a prestare sostegno politico e aiuti materiali ai popoli arabi che lottano per la libertà,

l'indipendenza nazionale e il progresso sociale ». Podgorny ha quindi sottolineato che i colloqui si svolgono in un clima di « piena schiettezza, cameratismo e reciproca comprensione », nella volontà di consolidare i rapporti « sia per linee statali che di Partito »; egli ha anche definito il trattato sovietico-irakeno un documento « di grande valore internazionale, al servizio della causa della pace e della sicurezza nel Medio Oriente ».

IL PRESIDENTE DELL'IRAK

Podgorny ha fermamente condannato le provocazioni armate di Israele, che ha ancora una volta « bombardato barbaramente » la Siria ed il Libano. « Gli estremisti israeliani — ha detto — hanno tentato di spiegare questo crimine con i fatti tragici di Mosca. Ovviamente noi non possiamo giudicare positivamente atti cui fanno ricorso alcuni elementi, che danneggiano la stessa resistenza palestinese; tuttavia ciò che è avvenuto a Mosca non può giustificare in alcun modo gli atti proditori e brigantesci di Israele », che vuole « imporre le sue condizioni per la soluzione della crisi ». In questo quadro Podgorny ha auspicato il consolidamento massimo su

basanti ant imperialiste dell'unità di azione degli Stati arabi, e la coesione delle forze progressiste all'interno di ciascun Paese arabo ». Infine, l'oratore ha ribadito il ruolo sostanziale della Resistenza palestinese « nel fronte comune della lotta degli arabi contro l'imperialismo e contro la politica sopraffattrice di Israele », ed ha definito « un duro colpo alle posizioni dei monopoli imperialisti » la nazionalizzazione dell'Irak Petroleum Company.

A QUANTO RISULTA L'AGENDA

dei colloqui che il presidente irakeno avrà al Cremlino contiene anche vari incontri con esponenti del mondo economico, dal momento che l'URSS ha dato tutto il suo appoggio al processo di sviluppo dell'Irak. Della delegazione irachena fanno parte i ministri degli Esteri, dell'Interno e del petrolio. In particolare gli osservatori moscoviti, illustrando i rapporti bilaterali, mettono in evidenza il tipo di assistenza fornito dall'URSS e valorizzano la posizione assunta dagli iracheni nei confronti dell'Irak Petroleum Company.

C'è chi ritiene che questo sia il miglior abbigliamento

Noi siamo dell'idea che per vestire un'umanità che si moltiplica tanto rapidamente occorra l'aiuto delle fibre sintetiche.

Le fibre sintetiche sempre più largamente impiegate nell'abbigliamento e nell'arredamento, rappresentano un nuovo modo di vivere, libertà di scegliere, gusto, estro, moda. Dimostrano che l'uomo ha ben appreso la lezione della natura. Con i nostri processi e con impianti e macchinari progettati dai nostri tecnici secondo le più avanzate tecnologie e con soluzioni assolutamente originali abbiamo dato il via a Ottana in Sardegna al primo di una serie di stabilimenti per la produzione di fibre sintetiche, che sorgeranno anche nel Sarcidano e nel Sologo.

SIRON

UNA SOCIETA' DEL GRUPPO SIR

FIBRE CREATE DALL'UOMO